

## **GRIDATE CON GIOIA**

Cantico di Isaia 12 (Is. 12, 1 ss.)

Questo cantico del profeta Isaia porta una grande promessa, quella di un giorno in cui Israele, disperso ed umiliato, sarà consolato. La gioia messianica di cui qui si profetizza è quella che Cristo ha donato alla sua Chiesa con la remissione dei peccati.

*“Tu dirai in quel giorno:  
Ti ringrazio, Signore; tu eri in collera con me,  
ma la tua collera si è calmata e mi hai consolato.”*

Nella pienezza dei tempi che ognuno di noi ha la grazia, oggi, di poter vivere, è possibile fare l'esperienza della consolazione di Dio, così si può esultare cantando pieni di vigore: “Mia forza e mio canto è il Signore”:

*“Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io confiderò, non temerò mai,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.”*

Chi è triste difficilmente canta. Chi è dubbioso resta sempre zitto. Perché si innalzi spontaneo il canto di esultanza, tuttavia, è necessario prima vedere, fare esperienza. Così a Zaccaria si scioglie la voce nel canto del Benedictus, al momento della circoncisione di Giovanni, a Maria, nel Magnificat, dopo la visita a Elisabetta e l'esperienza di sentire Gesù gioire dentro di sé. Maria è la prima che, nella

commistione del suo sangue con quello del Cristo che porta nel grembo, attinge direttamente e copiosamente alle sorgenti della salvezza iniziando a trasmettere, come continua ai giorni nostri, questa gioia messianica all'umanità intera.

*“Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza<sup>1</sup>.*

*In quel giorno direte:*

*Lodate il Signore, invocate il suo nome;  
manifestate tra i popoli le sue meraviglie,  
proclamate che il suo nome è sublime.”*

Parola, Mensa Eucaristica e Comunione Fraterna: nella fedeltà a questo tripode il cristiano attinge “alle sorgenti della salvezza” e prende il vigore necessario per stare oggi saldo nella fede e per affrontare domani con maggiore slancio e le prove della vita. Così diventa testimone efficace del Vangelo chi senza fronzoli “manifesta tra i popoli le Sue meraviglie”: a ben vedere parlano, anzi cantano, da soli, i fatti della nostra vita, dai quali emerge la consolazione del Dio-con-noi, l'Emmanuele.

*“Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose  
grandiose,  
ciò sia noto in tutta la terra.  
Perché grande in mezzo a voi*

---

<sup>1</sup> Al pozzo di Giacobbe Gesù disse alla samaritana: “Chi beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente che zampilla per la vita eterna” (Gv. 4, 13-14).

*è il Santo di Israele.”*

Guidato dalla Santa Vergine ciascun figlio di questa terra possa riconoscere in Cristo il proprio Redentore e in Lui trovare salvezza. C'è un centro, un asse, attorno al quale ruota tutta la nostra vita e la vita dell'universo stesso. E questo asse non siamo noi, il nostro *ego*, ma è Cristo, il Santo di Israele, grande in mezzo al suo popolo, unito nella Gerusalemme della Sua Chiesa.